



RECENSIONI
ANNO IX
2019 | sabato 19 ottobre



TEATRO TRASTEVERE
ATTORT'
Anna Maria Avella

Confitto duale

© GIORGI ILARIA



di DANILA SCOTTON

«Attort'» in scena al Trastevere – ultima replica domani 20 ottobre –, è indubbiamente una pièce singolare (regista Riccardo Brunetti, performer Anna Maria Avella). Dopo il successo della scorsa stagione con *La fleur – il fiore proibito*, il gruppo Project xx1 propone un nuovo spettacolo di cui il pubblico è parte integrante. Il format di matrice britannica, già proposto nei teatri-cantina degli anni Sessanta, lo ritroviamo in versione rivisitata. Non si va a teatro per assistere ad una rappresentazione, ma si è ospiti della casa di Marietta, cerimoniere dell'happening di turno che trasforma lo spazio scenico (palco e platea) in una dimora old style spaziosa e accogliente. La stanza arredata con i mobili che evocano il sapore di un'epoca e un televisore, introducono nel clima familistico dei dialoghi tra la nonna e la madre di Marietta, due donne rigorosamente ancorate al passato. E sono proprio questi

ruoli tradizionali che stanno stretti alla protagonista. La partenza da casa e la ricerca della propria identità altrove (fuori dagli schemi), evidenziano una Marietta fragile, sola, alla ricerca disperata d'amore per appagare il suo bisogno primario: essere amata! Vuole una svolta esistenziale che la trasformi in una donna adulta, recidendo per sempre gli stereotipi della società rurale. Anna Maria Avella interagisce con il pubblico/ospite e le figure femminili della sua famiglia. Tre i passi sostanziali della performance che si dipana in un atto unico: Marietta che non sta bene e che trasmette il suo disagio pur essendo accogliente e generosa con i suoi ospiti cui offre del cibo; l'interpretazione di Caterina, la madre severa e rigorosa che accoglie gli ospiti della figlia ribadendo però regole tradizionalmente acquisite; l'anziana e devotissima nonna che, oltre al rosario e ai Santi, si preoccupa del modo di vivere della nipote, diver-

so ed estraneo ai dettami tradizionalisti. Un "work in progress" che l'Avella sa ben governare con la tensione narrativa di monologhi inframezzati da video ed esilaranti interferenze. Marietta vuole recidere quel vincolo familiare divenuto un nodo scorsoio che rischia di soffocarla, disagio di molti ragazzi e ragazze che vivono – per studio o lavoro – lontano dai propri genitori. Quello di Brunetti/Avella è un esperimento scenico appannaggio (soprattutto) degli spettatori, non più fruitori passivi dell'evento teatrale, ma partecipanti attivi dell'evento stesso. *Attort'* è un conflitto duale che Anna Maria Avella interpreta declinandolo in un'efficace prova icastica, senza mai smarrire il bandolo drammaturgico della matassa. Probabilmente per spettacoli siffatti quattro giorni di rappresentazione sono pochi; ma nelle dinamiche produttive non vogliamo né dobbiamo mettere becco. Video: Simone Palma; costumi: Sandra Albanese.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

SCENACRITICA.it

